



Dopo il 2009, all'Aquila il tema della legalità è diventato centrale. L'Università dell'Aquila ha tentato in molti modi di dare il proprio contributo alla cultura della legalità. In questo spirito, a venti anni dalla strage di Capaci, è stata organizzata una giornata di studi, promossa dall'Università dell'Aquila e dall'Università di Varsavia, sotto il Patrocinio dell'Ambasciata d'Italia.

---

L'evento si terrà l'8 novembre 2012 a Varsavia, con la partecipazione del procuratore Nazionale Antimafia dott. Pietro Grasso, della prof.ssa Maria Falcone e del dott. Michele Prestipino, Procuratore aggiunto di Reggio Calabria.

Molte persone che hanno collaborato con Giovanni Falcone, anche se impossibilitate a partecipare, hanno manifestato il proprio forte sostegno. Per tutti, sarà presente in video-conferenza da New York, Richard Martin, già addetto legale presso l'Ambasciata USA di Roma.

Il simposio prevede la proiezione del film *Convitto Falcone*, di Pasquale Scimeca, presso il Polish Film Institute, alla presenza di registi e produttori. Si svolgerà una messa solenne, nella Cattedrale delle Suore di Clausura Visitandine e sarà presentato il volume: "Giovanni Falcone. Un eroe solo", alla presenza della professoressa Maria Falcone.

Tra gli altri, parteciperà Vito Catalano, nipote di Leonardo Sciascia, con una relazione a proposito della nota polemica sui professionisti dell'Antimafia.

“L'incontro – afferma il prof. Francesco Sidoti, criminologo, ordinario presso l'Ateneo dell'Aquila - si svolge anche in memoria di 'Pizza connection', il più grande successo investigativo internazionale del dopoguerra, reso possibile dalla collaborazione tra americani e italiani”.

Il prof. Sidoti, che terrà una relazione dal titolo “Giovanni Falcone e il contributo specifico dell'Italia alla legalità internazionale”, continua: “In questa prospettiva, Varsavia è il luogo ideale di una celebrazione, perché Giovanni Falcone non era uomo di periferia: era al centro di quella lotta per la legalità che spesso si combatte nelle periferie più furiosamente che altrove”.

“Dopo vicende storiche spesso tragiche, tra post-nazismo e post-comunismo – prosegue il prof. Sidoti - grazie all'intervento di Papi e di operai, Varsavia è stata in un certo senso come Palermo: un confine e un confronto epocale, per la vita e per la morte, tra vecchio e nuovo, tra il Bene e il Male. L'eredità lasciata da Giovanni Falcone è luminosa, perché da quel giorno comincia una reazione vittoriosa dello Stato italiano e della società italiana. In questo senso, l'incontro è una celebrazione della migliore italianità e del contributo che diamo alla legalità

internazionale. Esiste un'immagine positiva dell'Italia, che con orgoglio possiamo celebrare in tutto il mondo”.